

**MAGGIO
2022**

5° RAPPORTO
OSSERVATORIO
SULLA
LEGALITÀ
CGIL VENETO

A CURA DI

**ILARIO
SIMONAGGIO**

Responsabile Dipartimento
Legalità CGIL Veneto

Fonte: media locali
e ordinanze di custodia
nei casi di associazioni criminali.

CGIL
VENETO

Osservatorio sulla Legalità CGIL Veneto
OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ CGIL VENETO
n.5/maggio 2022
a cura di Ilario Simonaggio

Fonte notizie: media locali; ordinanze e sentenze dei tribunali nei casi di associazioni a delinquere.

Vi trasmettiamo una serie di 68 eventi che abbiamo selezionato del mese di maggio 2022, riguardanti atti, azioni, processi meritevoli di attenzione sindacale e dei portatori di interesse pubblico. In premessa, il ringraziamento doveroso ai magistrati e agli uomini delle forze dell'ordine che con il loro lavoro rinforzano l'argine democratico e favoriscono la convivenza civile nei nostri territori. Tali rapporti sono prodotti per consentire uno sguardo d'insieme sulla realtà veneta. Non ci stancheremo di ripetere che la presa d'atto formale e sostanziale del fatto che non esistono "isole felici" aiuta una indispensabile crescita culturale e di consapevolezza generale per combattere ogni forma di illegalità.

Sarebbe buona cosa, in presenza di fatti incontrovertibili, evitare la solita pleora di dichiarazioni fuori luogo e tempo del tipo "La mafia in Veneto non esiste", oppure "Si tratta di un caso isolato", perché la quantità e la "qualità" dei casi raccontano una ben diversa realtà fattuale. Per curare qualsiasi malattia, è buona norma non negare l'evidenza.

Vanno fatte le dovute distinzioni, ma è indubbio che anche i reati di seguito descritti sinteticamente sono parte della realtà veneta.

La dimensione impressionante dei casi di un solo mese induce più di qualche riflessione. Temiamo che, al pari dell'inesistente modello veneto in tema di ambiente e salute, anche a proposito della legalità ci sia ben poco di virtuoso. E la constatazione che questi problemi non siano un'esclusiva del nostro territorio, ma interessino tutto il Paese, non ci esime dal dovere di cercare rimedi efficaci e di metterli in pratica.

Le notizie numerate sono raccolte con lo schema a blocchi in 7 capitoli di reati, per favorire l'immediata ricerca delle notizie che più interessano: Associazioni criminali anche di stampo mafioso; terrorismo e violenza politica; sfruttamento lavorativo; ambiente; pubblica amministrazione; droga, rilevanti evasioni fiscali. Inoltre, nei titoli appare sempre il territorio veneto cui la notizia si riferisce e la fonte da cui è tratta.

In evidenza questo mese:

- tre nuove interdittive antimafia della Prefettura di Padova
- processo a 21 venetisti a Vicenza
- tanti casi di caporalato in vari settori di attività
- la testimonianza del Maresciallo Tagliaferri al processo per inquinamento da PFAS
- 54 appalti comunali al fratello del vicepresidente di Confindustria Vicenza
- sequestro di 170 chili di "erba" a Verona
- 30 milioni di truffa sul bonus energia

1. Associazioni criminali anche di stampo mafioso

1.1. Processo ai "casalesi" di Eraclea.

L'udienza del 12 maggio 2022 del processo a rito ordinario è incentrata sulla deposizione delle compagne e delle segretarie degli imputati, ascoltate dai PM Terzo e Baccaglioni. Il racconto di Michela Basso, moglie del sandonatese Girolamo Arena, si snoda tra il pizzino dal carcere del marito (inconsapevole ruolo di postina) dentro lo stivale per il boss Donadio e le false buste paga prodotte per ottenere il mutuo per la casa. Infine, l'intervento del Donadio nei confronti di un ristoratore per far pagare una dipendente. Episodi che ben raccontano e inquadrano le condotte di Donadio e del clan dei casalesi nel tessuto economico e sociale del litorale veneto. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 13 maggio 2022).

L'udienza del 26 maggio 2022 ha visto l'interrogatorio, a cura del PM Terzo, di Raffaele Celardo e Carmelo Florida, e la dichiarazione spontanea di Bruno Di Corrado. Il Celardo ha candidamente raccontato che tutte le intercettazioni fatte tra lui e il Donadio erano solo vanterie. La questione delle armi, l'usura, i pestaggi per estorsioni: tutti scherzi, chiacchiere in libertà, barzellette. Nel pomeriggio, Carmelo Florida ha ammesso le truffe commesse attraverso la società Navitec, negando di aver preso parte all'associazione a delinquere contestata a Donadio. Bruno Di Corrado, consulente del lavoro, ha chiesto l'assoluzione per sé per l'associazione a delinquere, sostenendo di non aver mai saputo che Luciano Donadio fosse a capo di un'associazione mafiosa. I rapporti con il boss si sono incrinati quando lo studio di consulenza inviò una segnalazione alla Guardia di Finanza in quanto Donadio non mandava la contabilità delle aziende. Racconta di aver ricevuto minacce da lui e i suoi figli, ma di non aver mai avuto il coraggio di rompere e denunciare tutto per paura delle ritorsioni. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 27 maggio 2022).

1.2. Inchiesta sulle presunte estorsioni. Il Tribunale del Riesame di Venezia conferma il carcere per Gianduzzo, Biasiol va ai domiciliari.

Il Tribunale del Riesame (giudice di garanzia Angelo Mascolo) l'11 maggio 2022 ha confermato il carcere per Fabio Gianduzzo di Eraclea (già implicato nell'inchiesta sui casalesi del litorale veneto) e disposto i domiciliari per Edi Biasiol. I due accusati sono al centro di un caso di estorsione aggravata e continuata, ad avviso della procura veneziana, a cavallo degli anni 2020-2021, ai danni di Reato Celotto e Michele Galla, rispettivamente responsabile commerciale e amministratore unico della BTime Italia Srl e delle società partecipate Clt fashion Group e BtRent srl. L'intento degli estorsori era di spolparle di ogni avere prima di farle fallire. Gianduzzo ora ha chiesto di farsi interrogare dal PM Gabriele Cama, titolare dell'inchiesta, per raccontare la sua versione dei fatti. Per l'accusa, le estorsioni sarebbero iniziate il 21 maggio 2020 quando Rudi D'Altoè, titolare della Emmerre, aveva l'incarico della ristrutturazione del centro commerciale TOM di Santa Maria di Sala (VE). (Il Gazzettino e La Nuova del 12 maggio 2022).

1.3. Mafia del Tronchetto, attesa per la decisione della Cassazione.

Lo scontro giudiziario tra la gip Barbara Lancieri e la Procura DDA veneziana finisce in Cassazione. La Procura aveva impugnato la decisione del GIP al Tribunale del Riesame, volendo la conferma dell'aggravante mafiosa ai danni degli arrestati nell'inchiesta sulla mala del Brenta e il gruppo storico dei cosiddetti "mestrini". La Procura generale non ha avuto dubbi: "Inammissibile il ricorso del PM depositato a cancelleria chiusa", esattamente quaranta minuti dopo la chiusura della cancelleria che lavora a orario ridotto per l'arcinota carenza di personale. La decisione, attesa per il 13 maggio 2022 (questione di principio per la Procura veneziana), nulla toglie al PM Giovanni Zorzi, libero di contestare comunque il 416 bis agli indagati nell'oramai imminente richiesta di rinvio a giudizio. (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 13 maggio 2022).

1.4. Tre Attentati incendiari a Padova: la procura chiede 10 anni di carcere.

Per i raid davanti a casa e nel cantiere dell'ingegnere Filippo Mazzei, l'ex affiliato alla Mala del Brenta Bertato rischia la condanna. Il pregiudicato avrebbe agito con la moglie e un complice su mandato dell'impresario edile Francesco Capparotto, morto un anno fa a causa del Covid 19. I tre episodi, finiti sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori della squadra mobile patavina, sono successi nel 2018. Secondo la procura, il movente sarebbe di natura finanziaria: una controversia di 200.000 euro tra la vittima e l'ex socio. I tre a processo sono: Silvio Bertato, ex luogotenente

di Felice Maniero; la moglie Roberta Beis; il presunto complice degli attentati Giorgio Piva. Il processo per incendio doloso, danneggiamenti e detenzione di materiale esplodente si è aperto il 9 maggio 2022 in Tribunale a Padova. Rinviato al 19 settembre 2022 per le arringhe di parte civile e delle difese, poi il verdetto. (Il Gazzettino del 10 maggio 2022).

1.5. Pene confermate in Appello per il processo "Camaleonte". 30 imputati condannati a 115 anni di carcere.

L'indagine Camaleonte, avviata dai Carabinieri di Padova nel 2013, aveva portato in carcere, nel 2019, 50 soggetti accusati di radicamento dell'ndrangheta in Veneto. Al centro della locale associazione di ndrangheta, secondo gli inquirenti, i fratelli Bolognino. La Corte d'appello, nella seduta del 24 maggio 2022 (giudice Elisa Mariani), si è pronunciata sul ricorso di 30 imputati (rito abbreviato), confermando nei fatti la sentenza di primo grado (115 anni di carcere e quasi 16 milioni di euro di confisca di beni). Solo a qualche imputato non è stata riconosciuta l'aggravante del 416 bis (associazione a delinquere di stampo mafioso) e parziali riduzioni di pena. Su tutti, Michele Bolognino (assolto per 3 episodi) ha visto scendere la pena da 13 anni a 11 anni e 4 mesi e 9.000 euro di multa. Condanna confermata per il fratello Francesco Bolognino (6 anni e 4 mesi). Adriano Biasion, imprenditore padovano, si è visto confermata la pena (3 anni), ma con la confisca dei beni scesa da 5 a 2 milioni di euro. La condanna più grave è stata confermata al commercialista del clan Grande Aracri, il crotonese Donato Agostino Causi (12 anni e 6 mesi). Si chiude in questo modo il giudizio d'Appello per i 30 imputati, già condannati in primo grado, che hanno operato per la locale associazione di ndrangheta sull'asse delle province di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso, tra estorsioni e prestiti a strozzo. Altri 14 hanno scelto il rito ordinario, tra cui Sergio Bolognino, uno dei capi della locale di mafia. Entro 90 giorni, saranno disponibili le motivazioni della sentenza. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 25 maggio 2022, Il Giornale di Vicenza del 26 maggio 2022).

1.6. La prefettura di Padova ha emesso 3 nuove interdittive antimafia.

A settembre 2021, La Guardia di Finanza ha avviato delle indagini su tre aziende in "odore" di mafia. Il prefetto Grassi, ricevuta la nota formale, ha emesso il 26 maggio 2022 tre provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di altrettante ditte operanti nel settore del commercio all'ingrosso con sedi nel padovano (due a Padova e una ad Albignasego) e ramificazioni in tutto il nord Italia. Dal gruppo interforze antimafia sono emersi collegamenti con la nota famiglia mafiosa siciliana Mazzei-Carcagnusi, attiva nel catanese. Le aziende fanno parte delle 24 società nella disponibilità di William Alfonso Cerbo, alias Scarface, come emerso dall'inchiesta "Zona Rossa" sulle truffe del boss mafioso (Il Corriere del Veneto, Il Giornale di Vicenza, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 27 maggio 2022).

1.7. Nuovo filone processuale sul clan Bolognino relativo all'usura e a villa Ducale a Mazzorbetto (VE).

E' stata notificata a 4 imputati del clan Bolognino, arrestati a gennaio 2022, specialisti – secondo gli inquirenti - in estorsioni e usura, tra cui Antonio Genesio Mangone e gli imprenditori edili Bernardino e Giulio Cuman, la fine delle indagini dell'ultimo filone contro il clan di ndrangheta attivo nelle province venete. In questo filone, scaturito dalle inchieste "Camaleonte" e "Avvoltoio" dirette dalla DDA di Venezia, sono sotto esame vari episodi di usura ed estorsione, tra i quali la vicenda del 2013 in cui il proprietario della villa Ducale (Giuseppe Severin) sarebbe stato costretto a cederla a Ilir Shala, certificando il doppio del valore reale (4 ML di euro), per consentire una truffa a un broker svizzero. (La Tribuna di Treviso del 27 maggio 2022).

2. Terrorismo e violenza politica

2.1. A processo a Vicenza 21 venetisti accusati di aver invaso una casa e reagito alle forze dell'ordine.

Il movimentato episodio contestato al gruppo del Comitato di Liberazione Nazionale del Veneto, cosiddetti "venetisti", era avvenuto in via Levà a Piovene, nel marzo 2018 (reazione allo sfratto). Gli imputati sono accusati di aver invaso una casa che fu affidata dal giudice a un custode e di aver reagito alle forze dell'ordine intervenute in simile frangente. I reati sono: resistenza a pubblico

ufficiale; invasione di edifici; uso di drone senza autorizzazione. In aula del Tribunale di Vicenza, l'8 maggio 2022, molti volti noti del movimento venetista chiamati in soccorso dei fratelli Spezzapria, che avevano perso l'abitazione a seguito del fallimento dell'impresa tessile di famiglia "Esseci Filati srl" nel 2005. La casa era stata affidata all'IVG di Vicenza, nominato custode dal giudice nel 2012. Il giudice Pezzoli ha aggiornato l'udienza a carico degli imputati al 19 maggio 2022. (Il Giornale di Vicenza del 9 maggio 2022).

2.2. Libro su Verona terra di storie e trame nere.

Il magistrato padovano Giovanni Tamburino, giudice istruttore a Padova, già noto per l'inchiesta sulla Rosa dei Venti del 1974, affida a un libro di recente uscita l'ultimo colossale lavoro che spazia dall'archivio di Gianfranco Alliata di Montereale alla strategia della tensione. Il libro "Dietro a tutte le trame", edito dalla Donzelli, è per tanta parte incentrato su atti e fatti accaduti a Verona e nella sua provincia. Qui a Verona si è creato lo snodo tra Ftase, caserme dei Carabinieri, la Massoneria, i comandi Usa e Nato e Ordine Nuovo. L'archivio Alliata, noto per essere stato tra i fondatori del "Movimento Nazionale di Opinione Pubblica" e della "Maggioranza silenziosa", ripercorre decenni di stragi della Prima Repubblica (sin dalla strage di Portella della Ginestra del 1947) e la consolidata contiguità con gruppi di estrema destra veneta e veronese. Tanta parte della cosiddetta zona grigia dava ossigeno alla realtà criminale per contrastare anche con l'uso delle stragi la "minaccia del comunismo". Tanta parte dei documenti usati dicono che Verona era la "base" scelta per queste trame, usate in modo scientifico per la guerra non ortodossa condotta in Italia. (L'Arena del 9 maggio 2022).

2.3. Propaganda ISIS nel dark web, perquisizioni a Padova, Verona e Rovigo.

Sono tre le province venete su diciassette province italiane interessate dalle perquisizioni disposte dalla Procura distrettuale di Roma ed eseguite da Polizia e Carabinieri per associazione con finalità di terrorismo internazionale, nell'ambito di un'operazione congiunta che ha coinvolto 29 persone. L'attività sul web mirava a fare proseliti per l'organizzazione terroristica islamica in Italia. Sequestrati documenti, cellulari ed elevato contestazioni agli interessati di aver promosso, in concorso con altri soggetti, l'organizzazione terroristica ISIS sul dark web. (Il Corriere del Veneto del 29 maggio 2022).

3. Sfruttamento lavorativo (caporalato, diritti violati, sicurezza sul lavoro negata)

3.1. Cercavano commesse senza famiglia i magazzini Dal Sasso di Asiago (VI) multati con 7.000 euro.

Mario e Maria Dal Sasso sono arciconvinti che nella loro bottega privata possono disporre le assunzioni del personale come meglio gli aggrada. Il cartello apposto: "cercasi commesse diciottenni libere da impegni familiari" non lasciava addito a dubbi. Multati con 7.000 euro per violazione delle norme sulle discriminazioni nell'accesso al lavoro (art.27 del Codice delle pari opportunità) dall'Ispettorato del Lavoro di Vicenza. (Il Giornale di Vicenza e La Nuova di Venezia del 5 maggio 2022)

3.2. Caporalato negli appalti Fincantieri Spa di Marghera (VE). Pena di 10 mesi a imprenditore bengalese.

Sfruttamento lavorativo, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori connazionali, nell'inchiesta "paga globale". L'imprenditore Mohammad Shafique retribuiva i dipendenti (ben 58 parti offese) con meno di 6 euro all'ora tutto compreso, tramite le società Gazi e CNB tra il 2016 e il 2019. I lavoratori erano pure costretti a prestare lavoro gratuito e restituire in nero una parte del magro salario. L'inchiesta è partita dalle indagini della Guardia di Finanza sui subappalti alla Fincantieri, denunciati da anni dalle Organizzazioni sindacali, tra cui la FIOM CGIL. La Paga globale non prevedeva ferie e malattia retribuite, straordinari riconosciuti, né compensi per lavoro festivo e notturno, la tredicesima. L'udienza del 3 maggio 2022, davanti al GIP Barbieri del Tribunale di Venezia (PM Giorgio Gava), si è conclusa con il patteggiamento. Condanna a 10 mesi (pena sospesa) e 200.000 euro confiscati. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino, La Nuova di Venezia del 4 maggio 2022).

3.3. Lotta al lavoro nero, chiuso un laboratorio tessile a Creazzo (VI).

Blitz dei Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro di Vicenza in un'attività che confezionava borse (pelletteria artigianale) a Creazzo. Sono stati trovati tre lavoratori in nero (su ventuno dipendenti) e la violazione delle norme anti-Covid. I titolari del laboratorio, tutti di nazionalità cinese, hanno ricevuto sanzioni per 35.200 euro, oltre alla denuncia per lavoro nero e la sospensione lavorativa per 4 giorni del laboratorio. (Il Giornale di Vicenza del 12 maggio 2022).

3.4. Lavoratore morto dopo la derattizzazione a Zero Branco (TV). Tre imprenditori sotto indagine.

Michele Ferrazzo venne trovato senza vita nel 2018 in un vano per il mais (tre x due metri) della ditta Euro Cinque Srl del gruppo Trevimais, a Campocroce di Zero Branco (TV). Sulle cause della morte, sin dalla prima fase non sembravano esserci dubbi: asfissia dovuta ai veleni inalati durante la disinfestazione in luogo angusto e senza maschera. I vigili del fuoco, al pari dello SPISAL, avevano riscontrato livelli di ammoniaca fuori norma. I tre imprenditori indagati sono gli amministratori della Triveneta derattizzazione, della Essedi, che ha eseguito il lavoro in subappalto, e dell'Euro Cinque. In Tribunale a Treviso, il 17 maggio 2022, il colpo di scena: esami e autopsia hanno fornito dati contrastanti tra asfissia e malore. Il GIP Angelo Mascolo in udienza, il 17 maggio 2022, dovrà, posto di fronte al bivio, decidere quale delle 2 tesi sia quella più convincente e dimostrabile. (La Tribuna di Treviso del 18 maggio 2022).

3.5. Il lavoratore egiziano che viveva sopra lo stabilimento è morto a Lonigo (VI). Da qui l'avvio di indagine sullo sfruttamento lavorativo.

Il caso è quello della LMS lavorazioni meccaniche e saldatura di via Fratelli Cenzato a Almisano di Lonigo, su cui si accesero i riflettori per le condizioni di sfruttamento tre anni fa, dopo la morte improvvisa dell'operaio egiziano per un malore nel dormitorio sopra lo stabilimento. I reati contestati dal PM La Placa ad un cittadino egiziano, titolare dell'attività e residente nel bresciano, sono: sfruttamento del lavoro, violazioni in materia di sicurezza e di sigilli, falso. L'imputato ha chiesto di patteggiare un anno e dieci mesi di reclusione davanti a giudice Crea, in Tribunale a Vicenza. Il quadro che si presentò ai Carabinieri fu drammatico: ventuno lavoratori, in particolare tredici egiziani, costretti a lavorare molte più ore di quelle previste dal CCNL, senza straordinari, incassando quanto stabilito ma dovendo restituire in contanti quanto il titolare riteneva un sovrappiù. Lavoro per 9-10 ore al giorno, senza turni di riposo per 6-7 giorni alla settimana, senza il pagamento di ferie, in ambienti insalubri, senza formazione e in condizioni degradanti, secondo il capo di imputazione. I lavoratori egiziani abitavano sopra la fabbrica e versavano 60-70 euro al mese di affitto in spazi angusti e in pessime condizioni igieniche. In Tribunale di Vicenza, il 18 maggio 2022, prosciolto da ogni accusa il custode dei locali. Il processo, rinviato a giugno 2022, vede in aula anche il medico del lavoro che avrebbe, a detta della Procura, raccontato bugie sullo stato di salute di un dipendente. (Il Giornale di Vicenza del 20 maggio 2022).

3.6. Tre operai morti di amianto a Venezia. L'imputato ha 92 anni e l'udienza è rinviata al 2023. Tempi sempre meno accettabili per la giustizia sul lavoro.

La prima udienza si è tenuta ad ottobre 2021, la seconda il 19 maggio 2022, la terza è stata fissata il 29 marzo 2023. I fatti contestati sono la morte per amianto di tre operai dell'ex Breda (ora Fincantieri Spa). I fatti risalgono al 2011-2012, dunque sono vicini alla prescrizione. L'imputato ha 92 anni. L'avvocato Zaffalon, che tutela le famiglie delle vittime, ha deciso di scrivere al presidente del Tribunale Stefano Manduzio per chiedere di anticiparla. A prescindere dalla decisione che assumerà il presidente del Tribunale, nel caso in specie connessa al diritto delle famiglie di conoscere se c'è stata responsabilità nella morte dei propri cari, è sempre meno accettabile siffatta tempistica per i processi di lavoro. (Il Corriere del Veneto del 20 maggio 2022).

3.7. La strage dei braccianti in strada nel padovano "lavoravano per una cooperativa indagata per caporalato".

Il 20 maggio 2022 una Fiat multipla, con a bordo 6 lavoratori africani in viaggio lungo la Postumia, all'altezza di San Pietro in Gù (PD) si scontra con un camion. Muoiono quattro lavoratori (tre marocchini e un nigeriano). Sono sopravvissuti allo scontro due lavoratori marocchini. Tutti erano irregolari e risiedevano a Cologna Veneta (VR). I lavoratori stavano rientrando a casa, se si può chiamare casa un alloggio di fortuna, tra un turno di lavoro massacrante di 10-12 ore e

quello del giorno successivo. Lavoratori stremati dopo molte ore di dura fatica nei campi per racimolare qualche euro da spedire a casa (la cifra corrisposta per ogni ora di lavoro, tutto compreso, era di 5-6 euro). La Emma Group, cui è intestata l'auto dell'incidente, finì al centro di un'indagine della Guardia di Finanza nel 2019 per caporalato e attualmente risulta in liquidazione. Il rappresentante legale della cooperativa ha scontato 7 mesi di carcere, è libero e sotto processo per caporalato e sfruttamento della manodopera clandestina. La prossima udienza è fissata in Tribunale Collegiale a Verona per l'11 ottobre 2022. Le accuse dei lavoratori sfruttati, che hanno trovato il coraggio di denunciare la condizione cui erano sottoposti, sono gravi e raccontano di sfruttamento lavorativo in regime di schiavitù. (Il Mattino di Padova del 22 maggio 2022; L'Arena 23 maggio 2022; Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 24 maggio 2022).

3.8. Infortunio sul lavoro, manager condannato a Vicenza.

L'infortunio grave (mano schiacciata da un macchinario) è capitato a un lavoratore somministrato da Umara Spa in qualità di operaio manutentore elettrico. La ditta è la Spelettronica srl di Monticello Conte Otto (VI), che aveva un contratto di appalto con l'acciaieria Valbruna di Vicenza. Il giudice Salvadori, il 19 maggio 2022, ha condannato Mirco Fanchin a tre mesi di reclusione (pena sospesa) per lesioni colpose gravi procurate al lavoratore. Secondo quanto contestato dalla Procura, sulla scorta degli accertamenti SPISAL, la responsabilità del Fanchin fu quella di consentire all'operaio di entrare nell'area di lavoro, anziché da un cancello che avrebbe bloccato il macchinario, da un varco creato nel recinto di protezione. (Il Giornale di Vicenza del 20 maggio 2022).

3.9. La Guardia di Finanza mette i sigilli a due laboratori clandestini a Quinto/Zero Branco (TV).

Gli operai lavoravano in condizioni di sicurezza precarie nei due laboratori tessili cinesi ricavati in garage e cantine di due palazzine a Quinto e Zero Branco. Degrado e scarsa sicurezza sul lavoro (locali privi di aerazione e uscite di sicurezza, estintori senza manutenzione, impianti elettrici non a norma, carenza di minime condizioni igienico sanitarie) hanno fatto scattare il blocco delle attività (trentacinque macchine per le lavorazioni dei capi d'abbigliamento) e la denuncia ai titolari dei laboratori. Inoltre, i rifiuti delle lavorazioni venivano bruciati nei campi all'esterno degli stabili. (La Tribuna di Treviso del 24 maggio 2022).

3.10. Maxi indagine dei Carabinieri della Tutela del Lavoro a Treviso. Sospesi 6 cantieri edili.

Nel corso dei controlli pianificati dalla competente struttura dei Carabinieri di Treviso, nel maggio 2022, ispezionate ventidue ditte della Marca con sessantotto lavoratori. Scoperti due lavoratori in nero e altri nove con diverse irregolarità; impiego di lavoratori senza caschetto e protezioni contro le cadute dall'alto; mancanza di visite mediche di idoneità, nessuna formazione sulla sicurezza sul lavoro. Insomma, il più classico campionario di illegalità del settore edile. Sei cantieri sospesi e 130.000 euro di sanzioni amministrative comminate a seguito dei controlli. In ambito regionale, sono quattordici le attività sospese e diciannove i lavoratori in nero scoperti. Non è certo sufficiente cavarsela con la solita giustificazione relativa alla nascita come i funghi di imprese improvvisate che si sono gettate a capofitto sui bonus e superbonus. (Il Gazzettino del 24 e 26 maggio 2022; La Tribuna di Treviso del 26 maggio 2022).

3.11. Caporalato in Grafica Veneta: chiesto il rinvio a giudizio per 12 pachistani.

La Procura di Padova ha comunicato, il 31 maggio 2022, la chiusura delle indagini e chiesto il rinvio a giudizio per dodici cittadini pachistani che sarebbero implicati nel caso di sfruttamento della manodopera all'interno dello stabilimento di Grafica Veneta Spa, a Trebaseleghe (PD). Per cinque indagati (tra cui i vertici di Grafica Veneta) è stata chiesta l'archiviazione, tra loro il patron dell'azienda Fabio Franceschi che, secondo la Procura, "Non aveva consapevolezza della situazione dei lavoratori stranieri". Sei dei dodici indagati sono tuttora in carcere, accusati di vari reati tra cui rapina, sequestro di persona, estorsione, violenza privata e lesioni personali. Ora, la decisione passa al GIP Laura Arcaro (PM Andrea Girlando), con l'udienza programmata per il 16 giugno 2022. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Tribuna di Treviso del 1° giugno 2022).

3.12. Caporalato nei campi a Padova e Rovigo, pagato 5 euro all'ora.

Denunciato dalla Procura di Rovigo un cittadino marocchino, residente a Stanghella (PD), per una presunta vicenda di riduzione in schiavitù di ventitré cittadini stranieri al lavoro nei campi in diverse

aziende agricole della Bassa Padovana. I lavoratori erano costretti dallo stato di bisogno (ricatto del permesso di soggiorno e soldi da inviare alla famiglia) a lavorare fino a 15 ore al giorno, tutti i giorni della settimana, con qualsiasi condizione atmosferica, senza acqua e senza potersi permettere né di lavarsi né di effettuare una qualsiasi pausa. Venivano ospitati in alloggi fatiscenti nelle campagne, per i quali versavano un contributo di 150 euro al mese. Pagati 5 euro l'ora, gli sfruttati hanno trovato il coraggio di denunciare. L'intervento "terra promessa", a fine maggio 2022, è stato fatto dai Carabinieri del gruppo Tutela del lavoro di Venezia e di Este (PD), oltre che dall'Ispettorato del lavoro di Padova. L'attività investigativa è stata coordinata dal PM Sabrina Duò della Procura di Rovigo, che ha disposto gli arresti domiciliari per lo sfruttatore. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino, Il Mattino di Padova e La Tribuna di Treviso del 1° giugno 2022).

3.13. Morte al porto di Venezia di un lavoratore interinale. La Procura apre l'inchiesta con 5 indagati.

Alessandro Zabeo è morto lunedì 23 maggio 2022, dopo una caduta da 3 metri alla banchina della Vecom del porto commerciale di Venezia. Il PM Roberto Terzo, della Procura di Venezia, aspetta il rapporto dello Spisal e l'esito dell'autopsia per delineare un primo quadro preciso delle contestazioni di responsabilità. Nel frattempo, ha aperto l'indagine e iscritto cinque indagati (i legali rappresentanti e i responsabili delle società coinvolte tra cui la VECOM, proprietaria del terminal, la Nuova Compagnia dei lavoratori portuali (NCLP), per la quale Zabeo lavorava da due mesi come interinale, l'Agenzia di lavoro Intempo che lo aveva reclutato, l'armatore della nave Ital Bonus del gruppo Evergreen, sulla quale si stava svolgendo l'attività di rizzaggio). Nel frattempo, si è aperta la discussione sulla turnistica (rispetto del riposo di 11 ore tra un turno e quello successivo di lavoro), sulle condizioni di lavoro previste per i lavoratori interinali, e non certo ultimo sulla formazione dei lavoratori sulla sicurezza sul lavoro. I sindacati, unitariamente, hanno organizzato un presidio e fermato le attività del porto per una giornata. (Corriere del Veneto del 28 e 29 maggio 2022).

3.14. Lotta al lavoro nero nel Bassanese. Trovati 6 lavoratori irregolari.

La Guardia di Finanza di Thiene ha fatto alcuni blitz in vari esercizi commerciali fra Thiene, Sandrigo, Zugliano e Breganze (VI). Le Fiamme Gialle hanno elevato sanzioni per 70.000 euro a titolari di bar, tabaccherie, distributori, per aver trovato personale in nero. In tre casi su cinque non erano in regola. Disposta la sospensione dell'attività (superato il limite di legge del 10% di personale irregolare). I titolari degli esercizi commerciali potranno ora, con i verbali di contestazione in mano, far valere le proprie ragioni, tra cui rientra il risarcimento operoso dell'assunzione dei sei lavoratori in nero. (Il Giornale di Vicenza del 27 maggio 2022).

3.15. Infortunio al cantiere della Rinascente a Padova. La CGIL ricorda: cantiere già segnalato per irregolarità.

La CGIL ricorda che prima dell'infortunio, con un operaio del subappalto ferito, la situazione del cantiere (irregolarità nelle buste paga e nel rapporto di lavoro, mancanza di sicurezza sul lavoro, opacità sulle imprese a cui la Intesa Costruzioni srl, general contractor responsabile dell'appalto, aveva affidato lavori in subappalto) era già stata segnalata all'Ispettorato del Lavoro, che aveva sanzionato l'impresa e richiesto l'obbligo di far seguire un corso di formazione ai lavoratori sulla sicurezza sul lavoro alla scuola edile di Camin (PD). Corso al quale non sono andati i lavoratori delle ditte in subappalto, tra i quali il lavoratore infortunato il 27 maggio 2022. Fa sempre rabbia quando si piangono – solo dopo che sono accaduti - infortuni e morti che si poteva evitare. (Il Gazzettino del 29 maggio 2022).

3.16. I Carabinieri del nucleo lavoro di Belluno multano oltre 30 aziende e trovano 4 lavoratori in nero.

Il Nucleo Ispettivo della Tutela del lavoro dei Carabinieri di Belluno ha presentato, a fine maggio 2022, l'attività di controllo svolta negli ultimi mesi. Lavoratori in nero e cantieri poco sicuri hanno portato a multare trentuno aziende, trentasei violazioni accertate, quindici datori di lavoro o legali rappresentanti denunciati all'autorità giudiziaria, un locale chiuso, sanzioni elevate per 80.000 euro. Trovati quattro lavoratori in "nero". (Corriere delle Alpi del 2 giugno 2022).

4. Ambiente (sfruttamento e rapina dei beni primari)

4.1. Inchiesta rifiuti dei NOE di Udine, si sgonfia il maxitraffico a Nordest.

L'inchiesta aveva coinvolto diciassette nomi eccellenti del Triveneto, tra cui il più noto era Angelo Mandato AD di Bioman. Il PM Federico Frezza della DDA di Trieste, titolare dell'indagine, ha chiesto e ottenuto dal GIP Marco Casavecchia l'archiviazione per una lunga serie di reati e soggetti indagati. Il quadro è mutato a causa di sviste ed errori contenuti, a detta del PM, nelle informative dei CC NOE di Udine. Rimangono al vaglio della Procura solo cinque capi di imputazione collegati all'attività della Snua. Escono dall'inchiesta le aziende e i responsabili che ricevevano i rifiuti da Snua srl di San Quirino. (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 5 maggio 2022).

La Procura di Trieste (PM Federico Frezza) dispone l'archiviazione anche per la seconda tranches di indagini dei NOE dei Carabinieri di Udine su: Mandato, Franchin, De Luca e Piovesan, con la dichiarazione tombale che non c'è stato alcun traffico di rifiuti, né che i rifiuti non venissero trattati. (La Tribuna di Treviso del 1° giugno 2022)

4.2. Abbandona a Treviso (TV) un furgone con 20 quintali di immondizia.

L'eco vandalo aveva anche tolto la targa al furgone abbandonato, carico di rifiuti, vicino alla zona industriale di Treviso (TV). La Polizia locale è riuscita a stanarlo con un lavoro certosino di "pulizia" delle etichette abrasive del mezzo, che hanno permesso di risalire al proprietario tramite il PRA. Si tratta di un cittadino dell'alta padovana che si era inventato questo modo inusuale di smaltimento dei rifiuti. (Il Gazzettino del 5 maggio 2022).

4.3. Rogo nel capannone del radicchio a Quinto di Treviso. L'ombra del dolo.

L'incendio è scoppiato nella notte del 9 maggio 2022 in via Cornarotta, in un magazzino agricolo a Quinto di Treviso. Le fiamme, visibili a notevole distanza, hanno divorato tutto. Stante che il magazzino non aveva materiali e situazioni da innesco di fuoco, per gli inquirenti l'ipotesi del dolo è assai concreta. (La Tribuna del 11 maggio 2022).

4.4. Sequestrata a Chioggia (VE) una tonnellata di vongole.

I Carabinieri di Chioggia hanno intensificato i controlli sulla produzione di mitili per alimentazione umana. Il 10 maggio 2022 hanno sequestrato 900 chili di vongole, denunciato tre persone ed elevato una multa di 5.000 euro. Il sequestro è avvenuto bloccando un'auto che viaggiava sporca, non adatta al trasporto di alimenti e priva di documenti sanitari. Le vongole, ancora vive, sono state rigettate in laguna. Nelle ultime settimane hanno poi sequestrato 15 chili di carne e pesce, conservati in frigo senza etichette di provenienza e tracciabilità, in un ristorante del luogo e infine sequestrato a un trasportatore 40 sacchi di vongole trasportate a bordo di mezzo privo di assicurazione e revisione. (Il Corriere del Veneto del 12 maggio 2022).

4.5. Trasportano rifiuti speciali, sequestrato un camion a Cavallino-Treporti (VE).

La Guardia Costiera ha denunciato il titolare dell'attività che movimentava, senza alcuna autorizzazione, rifiuti speciali già sequestrati lo scorso anno e che non potevano essere trasferiti. Il mezzo adibito a questo spostamento in altro sito è stato sequestrato. (Il Gazzettino del 19 maggio 2022).

4.6. Processo per i PFAS in Corte d'Assise a Vicenza: la parola al capo delle indagini.

Il maresciallo dei NOE di Treviso, Manuel Tagliaferri, in aula il 19 maggio 2022 per il maxi processo per inquinamento. Testimone chiave dell'accusa prosegue, interrogato dai PM De Munari e Blattner, il racconto deposizione che apre un nuovo spaccato sulle responsabilità di possibile negligenza o mancata vigilanza. Il tema più scottante è stato la scoperta di due documenti: il primo del 23 dicembre 1998 della MITENI Spa, che spiega al Genio Civile di aver scavato tre nuovi pozzi; il secondo dell'aprile 2005 in cui comunica che intende installare una barriera idraulica con anche dei pozzi di filtraggio. A seguito di questi documenti, c'è stata una corrispondenza tra Genio Civile e Arpav. Scende il silenzio tra il 2005 e il 2013. Molte le domande che attendono risposta, a partire dal perché nessun ente pubblico si sia attivato in modo adeguato, dopo simili comunicazioni, per fare dei controlli sullo stato delle cose nel sito industriale? (L'Arena del 19 maggio 2022; Il Giornale di Vicenza del 20 maggio 2022).

La terza puntata processuale del maresciallo Tagliaferri, che ha coordinato le indagini della Procura vicentina, si è svolta il 26 maggio 2022. Senza giri di parole il maresciallo dei NOE di Treviso ha dichiarato: "ICIG, il gruppo finanziario che acquistò MITENI Spa nel 2009, sapeva dei PFAS". Come sapevano dell'inquinamento tutti gli enti pubblici coinvolti: Regione Veneto attraverso ARPAV e Genio Civile, la Provincia di Vicenza, Il Comune di Trissino (VI). Il progetto "Giada", attivo tra il 2003 e il 2009, rilevò un aumento dei valori di contaminazione prima del 2010, ma non seguirono azioni. MITENI non fu mai convocata da nessuno per fornire spiegazioni sulla barriera idraulica creata nel 2005. Tutto diventa ufficiale nel luglio 2013, quando MITENI dichiara la costruzione della barriera idraulica per contenere l'inquinamento da PFAS. Su ritardi, negligenze e incomprensioni il processo dovrà stabilire tempi e modi delle responsabilità. Di certo oggi, per il maresciallo Tagliaferri, è difficile che qualche ente pubblico possa sostenere che non fosse a conoscenza della vicenda. (L'Arena e Il Giornale di Vicenza del 27 maggio 2022).

4.7. Vini adulterati, Botter sotto accusa.

La casa vinicola di Fossalta di Piave è finita sotto inchiesta in Puglia, per la presunta contraffazione di pregiate etichette del Salento. La Procura di Lecce (PM Donatina Buffelli) contesta agli indagati la creazione artificiale della matrice venosa con l'aggiunta di alcool etilico e coloranti. Arnaldo e Alessandro Botter chiamati a comparire al processo il 25 maggio 2022 per frode in commercio. La società Botter ha avanzato richiesta di patteggiamento, offrendosi di versare alcuni milioni di euro per uscire velocemente dal processo, nonostante si dichiarò estranea ai fatti contestati. In una nota i titolari hanno ribadito che intendono concentrarsi sul piano industriale e sul futuro di una delle cantine più note al mondo, nel mentre puntano al proscioglimento nel processo. Nel 2019 (inchiesta Ghost wine) sono state accusate undici persone per il vino adulterato e sequestrati 30 milioni di litri di vino commercializzato dalla Botter spa. La Procura lavora per il rinvio a giudizio degli imputati. (Il Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 25 maggio 2022).

4.8. Il traffico dei pannelli solari con l'Africa. A giudizio 5 imprenditori vicentini.

La destinazione finale dei pannelli smontati era il Burkina Faso. L'ipotesi della Procura di Venezia (competente per i reati internazionali con il PM Giovanni Zorzi), che ha chiesto il processo per cinque imprenditori vicentini (oltre che per altri intermediari africani), era la raccolta di migliaia di pannelli dismessi in Italia rifiuti speciali non pericolosi, rigenerati solo sulla carta. E' possibile il commercio di tale prodotto, a condizione che sia intervenuta una vera rigenerazione. La Procura di Genova aveva squarciato il velo di simili traffici nel 2020, grazie al lavoro congiunto dei NOE di Genova e Treviso. Traffici che rendono un doppio guadagno: al ricavo dalla vendita si aggiungono i 10 euro a pannello versati dal GSE per la restituzione della caparra del conto energia. Le imprese vicentine sotto inchiesta sono: Regenera Solar srl di Pove del Grappa, la ESO Recycling srl di Sandrigo e il Consorzio ECO Pv. Al termine dell'udienza del 23 maggio 2022, il giudice si è riservato la decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura per tutti i sette indagati, che avverrà in una nuova udienza nel giugno 2022. (Il Gazzettino del 24 maggio 2022; Il Giornale di Vicenza del 25 maggio 2022).

4.9. Discarica abusiva di pneumatici a Malo (VI).

Durante un sorvolo aereo di controllo, alla ricerca di cave abusive o di coltivazioni illegali di canapa indiana, era stato notato del fuoco e un fuggi, fuggi di persone da un'area agricola. La Guardia di Finanza, una volta a terra, ha sequestrato un'area di 1.000 metri quadrati (con parecchie centinaia di pneumatici fuori uso PFU tenuti in modo illecito) in via Pisa a Malo (VI), di proprietà dell'azienda agricola dei fratelli Ivan e Mirko Cracco, per violazione delle norme ambientali relative a stoccaggio e smaltimento di pneumatici. I PM Parisi e Corno della procura vicentina hanno avviato un'indagine, mentre il giudice Toniolo ha convalidato i sigilli dell'area che era adibita a pascolo di 30 capi di bestiame. I titolari dell'azienda agricola hanno ammesso la colpa e chiesto il riesame del sequestro preventivo dell'intera area, pronti a procedere al corretto smaltimento dei PFU. (Il Giornale di Vicenza del 1° giugno 2022).

5. Pubblica Amministrazione (corruzione, danni patiti, peculato, truffa)

5.1. 19 cittadini denunciati a Vicenza per illecita percezione del reddito di cittadinanza (RdC).

La Guardia di Finanza di Vicenza ha denunciato 19 persone e proceduto al recupero di 205.000 euro indebitamente ottenuti. La Regione del Veneto segnala all'INPS 8.400 "furbetti veneti", grazie all'uso dei dati dei Centri per l'Impiego. (Il Gazzettino del 5 e 12 maggio 2022; Il Giornale di Vicenza e La Tribuna di Treviso del 12 maggio 2022).

5.2. Multa a 101 stranieri cd "furbetti" del sussidio + reddito di emergenza a Treviso.

Vitto e alloggio nei centri a spese dello Stato grazie ad autodichiarazioni sbagliate o infedeli scoperte a Treviso. Queste persone percepivano fino a 4.000 euro all'anno di reddito di emergenza pur non avendone diritto. Sono stati scoperti anche altri richiedenti asilo che alloggiavano all'interno dei Centri di Accoglienza straordinaria per stranieri, predisposti dalla Prefettura, pur avendo un reddito sufficiente per andare a vivere autonomamente e non a spese dello Stato. Per questi ultimi (34) è scattata l'espulsione dai CAS. Proseguono le indagini per scoprire se ci sia una rete e quanto estesa, che favorisce queste pratiche truffaldine. (La Tribuna di Treviso del 11 maggio 2022).

5.3. Hacker all'ULSS 6, spunta la chat segreta della trattativa con i criminali.

La sanità è stata sotto attacco cibernetico ai primi di dicembre 2021. Spunta una chat segreta, messa in onda dal servizio di Report lunedì 9 maggio 2022 (RAI pubblica rete 3), di assoluta gravità. Trattativa intavolata, e ben presto chiusa, per la richiesta di sconto sui 3,7 ML di euro in bitcoin chiesti come riscatto per il furto dei dati sensibili. La cosa grave del servizio televisivo riguarda la documentazione, per ora riservata, dei verbali della commissione sanità (in possesso di Report e trasmessa in TV) sulle "mancanze basilari di forme di protezione dei dati, come la doppia autenticazione per aprire la posta elettronica". Il Garante della Privacy ha aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità. Il rischio concreto per l'ULSS 6 è di essere multata fino a 10 MLN di euro. (Il Corriere del Veneto del 11 maggio 2022; IL Mattino di Padova del 11 e 16 maggio 2022).

5.4. Il processo per la gestione del centro di Accoglienza di Cona (VE), i migranti tra le parti civili.

Il processo registra tra le parti civili - nell'udienza del 11 maggio 2022 in Tribunale a Venezia - oltre al Ministero dell'Interno, l'Associazione Studi Giuridici e singoli migranti. A processo, come è noto, ci sono come imputati l'ex prefetto Cuttaia e i vertici della cooperativa Edeco. I fatti risalgono al 2016-2017 e all'emergenza della gestione dei migranti di allora. Non è parte civile il Comune di Cona. Il Ministero dell'Interno si è costituito solo contro i vertici dell'Edeco (Simone Borile, la moglie Sara Felpati, Gaetano Battocchio, Annalisa Carraro, Marco Arboit). I gestori sono accusati di aver certificato il falso sul numero di operatori e personale sanitario in servizio, violando gli obblighi contrattuali e procurandosi un ingiusto profitto per oltre 200.000 euro, e di aver concordato con l'ex prefetto e i funzionari (che negano qualsiasi intesa preventiva) le visite al centro per far apparire tutto in regola, in modo da evitare lo scoppio di tensioni sociali in una situazione resa molto complicata dalla presenza di oltre 1.000 richiedenti asilo ospitati nella struttura. La prossima udienza è fissata per il 13 luglio 2022. (La Nuova di Venezia del 12 maggio 2022).

5.5. Concorso truccato, accolto il rito abbreviato per Nichele in Tribunale a Padova.

Il dirigente del Comune di Padova e l'avvocato Antonio Greco sono accusati di abuso d'ufficio, falso ideologico, corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio. I due soggetti a processo hanno chiesto e ottenuto di essere giudicati con rito abbreviato (GUP Claudio Marassi, PM Sergio Dini). La sentenza, al termine del dibattimento, è attesa per il 21 settembre 2022. Il Nichele, fino al 30 aprile scorso dirigente tecnico del settore Lavori Pubblici del Comune di Padova, è attualmente a capo del Terzo settore Tecnico del Comune di Cittadella (PD). L'inchiesta ha preso le mosse da un esposto del 2019 riguardante il concorso pubblico a Padova, mentre era in servizio a Cittadella.

Nella commissione esaminatrice l'avvocato Antonio Greco, che avrebbe beneficiato di un incarico di 2.500 euro lordi subito dopo la nomina a membro della commissione per il concorso padovano. Secondo la procura patavina questi soldi pubblici sarebbero la "tangente" pagata da Nichele a Greco per aggiudicarsi il concorso. I due si difendono respingendo tutte le accuse. Nel mese di aprile, 2022 Emanuele Nichele è stato nominato referente anticorruzione e per la trasparenza nel Comune di Cittadella, nonostante sia ancora a "giudizio". (Il Mattino di Padova del 12 maggio 2022).

5.6. Residenze in Italia fasulle per il reddito di cittadinanza, scoperti a Noventa Padovana oltre 100 truffatori.

La polizia locale di Noventa Padovana ha scoperto false residenze nel territorio comunale per ottenere benefici o eludere controlli fiscali. Oltre 100, indagati grazie all'analisi incrociata con gli uffici dell'anagrafe comunale e le scuole. (Il Corriere del Veneto e Il Mattino di Padova del 24 maggio 2022).

5.7. Nessun ricorso per la gara della seconda linea del tram a Padova. Ora si attende la sentenza del TAR sulla partecipazione del Consorzio.

Chi ha perso la gara non ha avanzato obiezioni entro il 25 maggio 2022, data limite per presentare un ricorso motivato avverso all'aggiudicazione. Ora, gli occhi di tutti gli interessati sono fissati al 28 giugno 2022. Qualora il TAR Veneto, in quella data, si pronunciasse a favore della legittimità della partecipazione del Consorzio Stabile Europeo di Verona, vincitore della gara pubblica, i secondi arrivati potrebbero impugnare l'aggiudicazione e proseguire la battaglia legale. Se invece fosse a sfavore dei vincitori, non ci sarebbe bisogno di alcun ricorso e il cantiere sarebbe assegnato alla seconda classificata, la Rizzani. Un'altra ipotesi da manuale sarebbe un forte indennizzo. APS, stazione appaltante, nel frattempo gioisce perché nessuno ha sollevato contestazioni formali sulla procedura di gara. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 26 maggio 2022).

5.8. Nei guai il dirigente del Comune di Saonara (PD), appalti al fratello.

La Procura di Padova (PM Sergio Dini) ha comunicato la chiusura delle indagini riguardanti il responsabile dell'Area Affari Generali e Risorse del Comune di Saonara, Stefano Miola (anche assessore al Comune di Galzignano Terme). Il funzionario pubblico comunale avrebbe affidato, a detta della Procura, 54 incarichi per servizi informatici (piccoli appalti sottosoglia, aggiudicati senza gara) per 100.000 euro, tutti alla ditta Array System srl, del fratello Filippo Miola (vicepresidente di Confindustria Vicenza). La ditta di Filippo Miola ha sempre seguito i lavori informatici del Comune, da sette anni a questa parte. Il PM ha chiesto il rinvio a giudizio per i due fratelli, accusati del reato di concorso in abuso d'ufficio continuato. Ora si tratta di capire, oltre alla eventuale violazione della normativa di legge sulle assegnazioni lavori, se una così notevole quantità di lavori erano tutti necessari e se esisteva la possibilità di raccogliere altre offerte. (Il Corriere del Veneto del 26 e 27 maggio 2022; Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 26 maggio 2022, Il Giornale di Vicenza del 27 maggio 2022; Il Gazzettino del 27 e 31 maggio 2022).

5.9. Il giudice a Padova assolve Emilio Quaia direttore di Radiologia dell'Azienda Ospedaliera.

Il 28 maggio 2022 il GIP Claudio Marassi ha assolto il professore Emilio Quaia dall'accusa di interruzione di pubblico servizio in quanto il fatto non sussiste e da quella di truffa perché il fatto non costituisce reato. L'esposto del gennaio 2021 era stato assunto dal PM Sergio Dini per l'accusa di assenze dal lavoro non autorizzate e non giustificate. (Corriere del Veneto e il Mattino di Padova del 19 maggio 2022).

5.10. Prescrizione per Luca Claudio (ex sindaco di Montegrotto e Abano Terme) dall'accusa di peculato e abuso d'ufficio.

Questa volta la vicenda era il versamento di 175.000 euro del Consorzio Albergatori alla cinese Anmin Peng per la promozione delle Terme in Cina. La Procura aveva chiesto la condanna di Luca Claudio e la sodale Peng a 2 anni e 2 mesi, in quanto l'ex sindaco dei comuni delle Terme, componente del consiglio di Amministrazione del Consorzio, avrebbe quantomeno dovuto astenersi dal promuovere l'investimento visto che la Peng non aveva i requisiti. Accolta la tesi della difesa,

nell'udienza del 27 maggio 2022, che ha puntato alla prescrizione ritenendo che l'abuso è stato consumato alla data della sottoscrizione del contratto. Sono ora ben cinque i casi in cui la prescrizione l'ha fatta da padrona nei confronti dei vari reati di cui è accusato l'amministratore pubblico. (Il Corriere del Veneto del 28 maggio 2022).

5.11. Corruzione in Università a Padova: in 7 davanti al giudice.

Un'ipotesi di turbativa d'asta è stata dichiarata prescritta, generando il proscioglimento di 4 indagati nel corso dell'udienza processuale in Tribunale a Padova il 19 maggio 2022. Rimango in sette a processo per la prossima udienza fissata ad ottobre 2022 (quando il giudice scioglierà la decisione sul rinvio a giudizio), con le contestazioni di corruzione, falso, turbativa d'asta. Tutti gli indagati hanno deciso di difendersi in sede processuale. 5 anni fa erano scattate le manette per Ettore Ravazzolo, il manager di UNIPD che - a detta della Procura - avrebbe accettato regalie in cambio di favori alle imprese, grazie al frazionamento dei lotti dei lavori in modo da risultare sotto soglia e gestire affidamenti diretti alle aziende "amiche". In cambio, otteneva lavori nelle abitazioni di proprietà quantificati dalla Procura in 80-90.000 euro. Il giro di appalti venne quantificato in 370.000 euro ad appannaggio di sette imprese. (Il Giornale di Vicenza e il Mattino di Padova del 20 maggio 2022).

6 Droga (narcotraffico, spaccio di grosse quantità, situazioni di allarme sociale)

6.1. Droga nascosta nel boschetto vicino casa. Arrestato A Padova cittadino di origini albanesi abitualmente residente a Vicenza.

Gli agenti della polizia di stato hanno pedinato l'uomo per giorni, poi certi della scoperta sono intervenuti con l'arresto e il sequestro di mezzo chilo di cocaina e 300 grammi di hashish. La droga veniva piazzata a Padova e Vicenza. (Il Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 18 maggio 2022).

6.2. Maxi sequestro di droga. Trovati 170 chili di "erba" a Verona.

L'operazione della Polizia di Stato ha bloccato una banda di cittadini albanesi con oltre 170 chili di marijuana, lo scorso 4 maggio 2022. La Polizia ha bloccato un camper diretto a Modena, all'altezza di Nogarole Rocca (VR), ed arrestati padre e figlia residenti a Cuneo. Nel camper la merce. La successiva perquisizione nel capannone di via Belgio, dal quale il camper era partito, rifornito di altri 2 chili di marijuana sequestrati e oltre 20.000 euro. Arrestati nel capannone altri 2 cittadini albanesi. (L'Arena del 6 maggio 2022).

6.3. Nel bagagliaio dell'auto 42 chili di cocaina. Stangato il corriere moglianese con 8 anni di carcere.

Il corriere della cocaina non ha mai collaborato con la giustizia, dopo l'arresto in fragranza di reato consumato 10 mesi fa. Il soggetto era diretto in auto verso Milano con questo ingente carico di cocaina purissima (del valore di diversi milioni di euro), quando è stato bloccato dalla Guardia di Finanza. Non fornì alcuna informazione (da chi aveva ricevuto la droga e dove e a chi doveva avvenire la consegna). In Tribunale a Treviso, processo con rito abbreviato (PM Gabriella Cama) l'11 maggio 2022 con la condanna a 8 anni di reclusione. (La Tribuna di Treviso del 12 maggio 2022 e Il Gazzettino del 13 maggio 2022).

6.4. Maxi sequestro di armi e marijuana, a processo a Venezia ex guardia giurata.

Processo per gli oltre 10 chili di marijuana sequestrati nel settembre 2015 dalla Squadra Mobile di Venezia in un capannone di Quarto D'Altino (VE): rinvio a giudizio al prossimo 27 ottobre 2022. La decisione presa dal GIP Laura Alcaro nell'udienza del 16 maggio 2022 (PM Giorgio Gava). Tra gli imputati: Stefano Letizia, ex guardia giurata residente a Mira (VE), che il giorno del blitz fu trovato in possesso oltre che della droga, anche di alcune armi (pena di 32 mesi già scontata). Letizia, a ottobre, dovrà difendersi anche dall'accusa di aver messo a segno con le armi 2 rapine nel territorio veneziano, con un sodale. A processo ad ottobre pure una vicenda di auto rubate ed altri episodi di detenzione di cocaina ai fini dello spaccio. Gli imputati a processo per i vari reati sono otto. (Il Gazzettino del 17 maggio 2022).

7. Evasione fiscale e frodi fiscali (solo casi rilevanti!)

7.1. Maxi frode al fisco, i fratelli Mazzon di San Donà di Piave (VE) patteggiano, ma prima devono pagare il fisco.

Hanno sottratto al fisco 25 milioni di euro i fratelli Michele e Stefano Mazzon, titolari della MI international di San Donà di Piave, con il sodale commercialista Salvatore Mercurio. False fatturazioni per operazioni inesistenti e un carosello di società create per frodare INPS e Banche. Nell'udienza del 3 maggio 2022, hanno chiesto il patteggiamento, che può essere disposto solo successivamente a un accordo con il fisco. Disposto un rinvio dell'udienza a giugno 2022 per consentire di saldare i conti aperti con il fisco. (Il Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 4 maggio 2022).

7.2. Fatture false per milioni di euro nel settore conciario ad Arzignano (VI): tutto prescritto.

La sentenza del Tribunale di Vicenza del 4 maggio 2022 cancella un poderoso castello di accuse (processo iniziato a marzo 2016), per prescrizione, contro Maria Pia Dalla Benetta. Per alcune accuse il fatto non sussiste, per altre è stato eccessivo il tempo trascorso. La Dalla Benetta, amministratrice unica delle società Lather srl e Mary leather srl, attive nel settore della concia, avrebbe emesso fatture false per milioni di euro negli anni dal 2008 al 2011. (Giornale di Vicenza 5 maggio 2022).

7.3. Maxi frode dell'IVA, il giudice a Padova fa sequestrare 8,5 Milioni di euro.

Dieci indagati dalla Procura Europea di Venezia, accusati di aver partecipato a vario titolo a un'imponente truffa dell'IVA sul commercio di abbigliamento importato dalla Cina. Indagine della Guardia di Finanza con focus su sette ditte operanti nel padovano e nel veneziano e collegate al Centro Ingrosso Cina di Padova. Il meccanismo della frode sarebbe sempre lo stesso: giro di fatture false per operazioni inesistenti, tra il 2016 e il 2020, per un valore di 39 milioni di euro, con quarantuno società cartiere individuate tra Prato e Milano, la Grecia e l'Ungheria. Nei vari passaggi nessuno pagava l'IVA. Il sequestro è il corpo del reato dell'evasione IVA. (Il Corriere del Veneto e La Nuova di Venezia del 11 maggio 2022).

7.4. La ditta apre, non paga il fisco, chiude e riapre con altro nome a Marostica (VI). La Guardia di Finanza mette i sigilli.

La società del settore tessile aveva riaperto i battenti con un altro nome, così garantiva illegalmente prezzi concorrenziali a tutta la clientela. La Guardia di Finanza ha sequestrato 330.000 euro a tre imprenditori cinesi. L'indagine, coordinata dal PM Chimichi della Procura vicentina, ha interrotto una prassi di "apri, non paghi le tasse, chiudi e riapri" nello stesso luogo, con una società intestata a prestanome che svolge le medesime attività. Il sequestro è pari alle tasse evase. (Il Giornale di Vicenza del 12 maggio 2022).

7.5. Frode fiscale con il ciclismo, manager e sponsor, 16 soggetti a giudizio a Vicenza.

Gli imputati sono accusati, a vario titolo, di evasione fiscale e utilizzo indebito di bancomat intestati agli atleti. Secondo il PM Blattner e la Guardia di Finanza, due società incassavano i soldi della pubblicità, li fatturavano ma in parte li restituivano in nero, garantendo liquidità alle associazioni e pure alle ditte. In definitiva, il meccanismo si basava su sponsorizzazioni gonfiate nel mondo del ciclismo dilettantistico, per evadere il fisco. Sono usciti di scena undici titolari di aziende sponsor che hanno patteggiato davanti al gip. L'11 maggio 2022 è iniziato, in Tribunale a Vicenza, il processo (giudice Lunardon e PM onorario Conte) per sedici persone. I fatti sono avvenuti tra il 2013 e il 2016 e riguardano, a detta della Procura, 1,4 ML di euro di fatture farlocche con restituzione di somme in nero per 750.000 euro. Al centro dell'indagine le società di Breganze (VI), ASD Cyber Team e Veloce Club. Dalle iniziali cinquantatré persone denunciate, ora sono a processo i vertici principali. Molte posizioni sono state trasferite a Treviso per competenza territoriale. Gli imputati respingono le accuse sostenendo che le fatture erano autentiche per operazioni reali. Il proseguo del processo chiarirà le responsabilità soggettive. (Il Giornale di Vicenza del 12 maggio 2022).

7.6. Truffa da 30 milioni di euro sull'energia. Sedici arresti tra cui un vicentino.

La Guardia di Finanza è convinta di aver scoperto una maxifrode con false certificazioni energetiche. Ai domiciliari Edoardo Vicentini, residente a Isola (VI), consulente aziendale con studio a Costabis-

sara, arrestato il 10 maggio 2022 su ordine della Procura di Torino per i reati di truffa aggravata, riciclaggio, concorso in bancarotta fraudolenta. Nei prossimi giorni, Vicentini potrà ottenere l'interrogatorio con il titolare dell'inchiesta per chiarire la sua posizione. L'indagine "Bianco Sporco" (al centro i certificati bianchi TEE, titoli di efficienza energetica) scattata nel 2018 riguarda il periodo dal 2014 al 2021 e circa un migliaio di progetti di efficientamento energetico presentati dalle imprese, di cui circa la metà (508) sarebbe risultata falsa. Con questo raggirio di bonus sarebbero stati frodati allo Stato 13 milioni di euro in alcune regioni italiane, con soldi che hanno preso la via dell'estero. (Il Giornale di Vicenza del 11 maggio 2022).

7.7. Prime ammissioni di colpa del broker Enrico Rigato di Vigonovo (VE).

Il broker risponde a uno dei truffati, che il 16 maggio 2022 ha presentato una nuova denuncia. Rigato si dichiara a sua volta "vittima, di soldi spariti per un'operazione finanziaria che non sono riuscito a controllare". Comunque sia, la cosa certa è che sono spariti oltre 10 milioni di euro. La indagine è stata avvocata a Milano per l'apertura di inchiesta sulla "AVA Trade EU Ltd" con sede legale a Milano, la medesima società finanziaria on line nella quale ha investito il denaro il broker enrico Rigato. Le denunce dei clienti truffati, presentate alla Guardia di Finanza di Mirano (VE), sono una quarantina ma molte altre sarebbero in arrivo. Il Codacons, a nome di 35 clienti, ha fatto partire una richiesta di risarcimento danni di natura civile alle banche. (Il Gazzettino del 17 maggio 2022 e La Nuova Venezia del 18 maggio 2022).

7.8. Riciclaggio di contante e oro per oltre 1 milione di euro: in sei a processo a Vicenza.

La Guardia di Finanza di Vicenza è convinta di aver scoperto un traffico illecito avvenuto nel 2016, con scambi che avvenivano in città. Nel valzer i preziosi avrebbero dovuto passare per Svizzera, Olanda e poi Turchia, prima di sparire. Oro e contanti di provenienza illecita, o quantomeno non identificata (6 chili d'oro, 179.000 sterline, 867.000 euro in contanti), secondo la Procura. Chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio il 16 maggio 2022 per sei persone, accusate a vario titolo di riciclaggio di beni dal valore milionario. Gli imputati contestano la ricostruzione e spiegano che i passaggi di mano sono tutti in regola (scambi commerciali). Il proseguo del processo ci dirà la verità. (Il Giornale di Vicenza del 17 maggio 2022).

7.9. Evasione IVA, il professor Massimo Montisci di UNIPD, ex direttore di Medicina Legale, ottiene il giudizio abbreviato.

Secondo la Procura il professor Montisci, negli anni 2014 e 2016, non avrebbe versato imposte per complessivi 119.000 euro di attività libero professionale, sottratta al fisco e svolta senza autorizzazione di attività intramoenia. Il Giudice Alessandro Gusmitta ha ammesso il soggetto al rito abbreviato, con il consenso del PM Valeria Spinosa, il 16 maggio 2022. Si tratta del 4° procedimento avviato dalla Procura nei confronti del medico legale. Questo fascicolo, con il patteggiamento di 18 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, per abuso d'ufficio continuato e truffa pluriaggravata continuata ai danni di UNIPD e dell'Azienda Ospedaliera di Padova, di cui è dipendente. I legali del Montisci contestano le accuse e sostengono che, terminato il servizio, le prestazioni svolte per conto di uffici giudiziari e privati non dovevano essere assoggettate al pagamento dell'IVA. La discussione fissata al 20 giugno 2022. (Il Gazzettino di Padova del 17 maggio 2022).

7.10. Indagato ad Arzignano (VI) imprenditore conciario per evasione fiscale per 1 milione di euro. Sigillati i conti della ditta.

Non avrebbe presentato le dichiarazioni e avrebbe usato false fatture per operazioni inesistenti, a detta della Guardia di Finanza di Arzignano. Il soggetto è stato già coinvolto in passato nell'operazione "Dirty Leather" della maxi evasione nel settore della concia. La Guardia di Finanza ha trovato le somme in altre società a Verona e Milano. IL PM Blattner ha chiesto ed ottenuto dal Giudice Mantovani un provvedimento di sequestro conservativo a carico di Alessandro Zamuner, originario di Montecchio Maggiore (VI) e residente a Verona. Per le indagini della Procura vicentina siamo davanti ad un evasore totale. IL Zamuner potrà ora farsi interrogare per chiarire la sua posizione o presentare ricorso al Tribunale del Riesame. (Il Giornale di Vicenza del 19 maggio 2022).

7.11. Il consulente evasore totale a Vicenza. Sigillati in banca 280.000 euro.

La Guardia di Finanza di Vicenza ha sequestrato i conti del titolare di una società che non aveva pagato le imposte. Dopo la verifica fiscale, aveva presentato la dichiarazione tardiva e aveva raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate, ma non aveva mai versato le rate previste. Il Giudice Mantovani ha disposto questo provvedimento nei confronti di Sergio Balliana per l'evasione totale degli anni 2018-2019.

7.12. Crac da 2,1 milioni di euro: chiesti in Tribunale a Treviso 2 anni per bancarotta.

A processo per il crac della Girat Costruzioni di Nervesa della Battaglia (TV), l'amministratore unico Michele Vallese, con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Il 24 maggio 2022, la requisitoria finale del PM Giulia Caprarola, che ha formulato la richiesta di condanna per l'amministratore della società fallita nel 2013. Il fallimento è avvenuto, a detta della Procura a causa, della cattiva tenuta della contabilità, distrazione di fondi e fatture false per operazioni inesistenti. Il 6 settembre 2022 le repliche della difesa e nella stessa giornata attesa la sentenza. (Il Gazzettino del 25 maggio 2022).

7.13. Dalla ditta vicentina era sparita una tonnellata di oro. Processo per truffa e appropriazione indebita.

Il titolare della VIMET Mauro Angeli è a processo per i reati di truffa e appropriazione indebita, per almeno una tonnellata di oro. In aula, il 24 maggio 2022, sono sfilati il curatore fallimentare del banco metalli e numerose vittime del crac VIMET, che persero i loro investimenti in oro. I truffati: almeno 15 imprese vicentine tra il 2016 e il 2017, per un danno stimato superiore a 13 milioni di euro. L'oro "sparito" era stato dato alla VIMET in deposito come investimento o in conto lavorazione. IL passivo di VIMET si aggira sui 137 ML di euro, a detta del curatore fallimentare, oltre a 71 milioni di euro di debito erariale. Amministratore unico e collegio sindacale della VIMET chiamati alla responsabilità. Fra qualche settimana avranno modo di spiegare le loro ragioni e soprattutto che fine ha fatto l'oro che non è mai stato recuperato dagli inquirenti. (Il Giornale di Vicenza del 25 maggio 2022).

7.14 Arrestato il fondatore della Cegalin, il vicentino Pierantonio Pegoraro, su disposizione della Procura di Milano per evasione fiscale e riciclaggio.

Il bassanese Pierantonio Pegoraro, fondatore del gruppo veneto Cegalin-Hotelvolver, specializzato in servizi di pulizia e facchinaggio negli alberghi, è stato arrestato il 24 maggio 2022 nella sua abitazione dal Nucleo economico finanziario di Milano. Stante le indagini, avrebbe riciclato all'estero almeno 10 milioni di euro, avvalendosi del supporto tecnico del commercialista vicentino Nicola Gagliardi (socio dello studio Enumera), anche lui arrestato. L'accusa: aver messo in piedi una gigantesca macchina per frodare il fisco e riciclare il denaro, investendolo in progetti immobiliari e nella produzione di cialde del caffè in Svizzera. Il resto del "tesoretto": in paradisi fiscali a Dubai e Cipro. Il lavoro preso a prezzi stracciati, battuta la concorrenza, veniva esternalizzato a cooperative che si "dimenticavano" di pagare i contributi previdenziali e l'IVA. Tra il 2013 e il 2020, grazie a compiacenti prestanome, circa 5.000 lavoratori sarebbero stati "rimpallati tra fatture false per operazioni inesistenti e cedendo i crediti. Società un po' cartiere e un po' serbatoi di personale", a detta della Procura di Milano. Il primo filone di indagine si era concluso lo scorso anno con il sequestro di 22 MLN di euro e il commissariamento giudiziale del gruppo Cegalin-Hotelvolver. Ora, gli arresti sulla base del riscontro dei proventi illegali per 104 MLN di euro di fatture false. La novità, che ha spinto l'azione della Guardia di Finanza, è stata la recente confessione fiume di Vito Rinaldi, socio di fatto del Pegoraro, che ha permesso di completare il puzzle conoscitivo dei vari reati fiscali e il ruolo svolto da ogni persona rientrante nell'indagine. L'ordinanza custodiale in carcere cita tra l'altro un passaggio dell'interrogatorio del pluri indagato Alberto Vazzoler (il finanziere dentista di San Donà di Piave) sui meccanismi del riciclaggio. (Il Corriere del Veneto del 25 maggio 2022 e Il Giornale di Vicenza del 26 maggio 2022).

7.15. Evade 3 milioni di euro, imprenditore vicentino a processo.

A giudizio il titolare di un'azienda di metalli, dopo un'indagine della Guardia di Finanza di Vicenza. La Procura (PM Hans Roderich Blattner) ha contestato a Bruno Menegatti di Carrè (VI) di aver

emesso fatture false per operazioni inesistenti (triangolazioni sulla carta con società del settore dell'est Europa), per un importo superiore a 6,6 MLN di euro. In Tribunale a Vicenza, il 24 maggio 2022, il GIP Antonella Crea ha disposto, su richiesta della Procura, il rinvio a giudizio del Menegatti. (Il Giornale di Vicenza del 26 maggio 2022).

7.16. Frode e fatture false nel complesso del lusso a Jesolo (VE): un arresto e sequestrato 1,5 milioni di euro.

La Guardia di Finanza ha arrestato Alberto Nugnes (noto truffatore con svariati precedenti penali) per un giro di fatture false per operazioni inesistenti (frode fiscale nel settore immobiliare), conseguenti alla vendita e al restauro di un complesso di appartamenti di lusso a Jesolo (The Beach Houses di piazza Le Courbusier), e sequestrato 1,5 milioni di euro, riconducibili a 2 società immobiliari del posto. Sono indagati dalla Procura di Trieste (competenza territoriale), per fatti del 2020, su ordine del GIP Massimo Tommasini (PM Lucia Baldovin), anche i 2 titolari delle agenzie. I sigilli non hanno riguardato il complesso immobiliare che, attualmente, è messo in affitto da altri soggetti imprenditoriali. (Il Corriere del Veneto e il Gazzettino del 1° giugno 2022).

7.17. La truffa del superbonus del consorzio SGAI si allarga con epicentro Treviso.

L'inchiesta si allarga, ora sono oltre 200 le denunce presentate in Veneto contro il consorzio SGAI. La Guardia di Finanza ha deciso di esaminare anche altro general contractor, oltre al consorzio SGAI. Molti lavori abbandonati o addirittura mai iniziati, tra false asseverazioni per lavori inesistenti. Lo studio legale trevigiano sta integrando le querele, nel mentre i finanziari stanno ascoltando le vittime della truffa. Appare certo che il bubbone "cantieri fantasma" sulla frode ai soldi del PNRR destinati a questo capitolo di spesa pubblica, non sia ancora scoppiato del tutto. (Il Gazzettino del 30 maggio 2022).

7.18. Crac Enerambiente, avviato a Venezia il processo per bancarotta.

Dieci anni dopo la sentenza di fallimento (buco da 106 ML di euro) del Tribunale di Napoli, arriva in aula il 31 maggio 2022 (udienza preliminare) il processo per il crac Enerambiente dell'imprenditore Stefano Gavioli. Ci sono voluti alcuni anni per definire la competenza territoriale tra Napoli e Venezia, a favore - nel 2015 - di quest'ultima. La crisi economica è stata innescata da varie cause, tra cui alcuni reati (distrazione e occultamento del patrimonio aziendale, dissipazione dei beni aziendali a danno dei creditori, emissione di fatture false per operazioni inesistenti, tenuta irregolare dei libri contabili) commessi dagli amministratori della società, a detta della Procura. A processo diciannove imputati, diciotto dei quali accusati di bancarotta fraudolenta. A processo, oltre al Gavioli, dirigenti e amministratori, commercialista mestrino della società, i componenti del collegio sindacale. Alcuni imputati hanno chiesto il patteggiamento o il rito abbreviato al PM Roberto Terzo della procura veneziana. La Banca ANNIA, subentrata alla BCC del veneziano, si è costituita parte civile. La prossima udienza in programma il 14 giugno 2022, quando si chiariranno tutte le posizioni e scelte processuali degli indagati. (Il Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 1giugno 2022).